

Il sindaco bacchetta i Verdi «Centro storico già tutelato»

Il sindaco Roi respedisce al mittente, cioè i Verdi, le «bacchettate» sulla mancata adesione di Lugo alla giornata internazionale «In città senza la mia automobile». In particolare replica all'accusa di non aver neppure risposto per spiegare le ragioni del «no». Mostra, Roi, una lettera del 20 settembre, cioè due giorni prima della Giornata. «Come anticipato verbalmente — aveva scritto il sindaco — il Comune non sarà in grado di ampliare la chiusura del traffico in centro storico per vari motivi. Primo fra tutti, la presenza di numerosi cantieri di ristrutturazione dei corsi e delle piazze che già fortemente limitano

l'accesso a via Matteotti, via Garibaldi e viale Dante. L'introduzione di ulteriori variabili — aveva aggiunto — creerebbe gravi problemi di percorribilità e possibili ingorghi che peggiorerebbero il livello di inquinamento». Il sindaco aveva anche sottolineato che «già in modo permanente, e con i recenti ampliamenti, è vietato l'accesso ai veicoli in piazza Martini, largo della Repubblica, piazza Trisi e via Baracca». Roi aveva concluso affermando che, pur non attuando nuove chiusure, il Comune aderiva all'iniziativa, «facendo propri i principi della mobilità sostenibile e della vivibilità dei centri storici».

Quei fossati pieni di lattine

Anche quest'anno il Circolo Legambiente «Cederna» di Lugo ha partecipato alla manifestazione nazionale «Puliamo il mondo», svoltasi nello scorso week end. La scelta questa volta è caduta sull'area verde che costeggia la pista ciclabile di via Bruciamolina, dove oltre trenta volontari si sono ritrovati per ripulire la zona dai rifiuti gettati impropriamente e da ogni altro «corpo estraneo». «Dopo la pulizia effettuata l'anno scorso presso il Ponte delle Lavandaie, quest'anno abbiamo scelto — spiega Beniamino Tirone, responsabile lugheese di Legambiente

Trenta persone hanno «bonificato» dai rifiuti la vasta area che fiancheggia la pista ciclabile di via Bruciamolina, ancora da completare e «ferma» al ponte sul fiume Senio

— di concentrarci su quest'area tra Lugo e Bagnacavallo, per lanciare un ulteriore messaggio: abbiamo voluto ricordare all'amministrazione comunale di Lugo la necessità di completare la pista ciclabile di via Bruciamolina, già allestita dal Comune di Bagnacavallo per quanto riguarda la parte di propria

competenza. La pista ciclabile si ferma all'altezza del ponte sul Senio, il che la rende ben poco fruibile, perché il tratto mancante riguarda proprio la parte più pericolosa. Da tempo abbiamo proposto di allestire un ponte di legno che colleghi la pista ciclabile di via Bruciamolina a quella già esistente sulla San

Vitale, consentendo così il completo collegamento ciclabile tra Lugo e Bagnacavallo. «Fra qualche giorno — conclude Tirone — incontreremo l'assessore comunale alla mobilità e all'ambiente Vaigimigli per sollecitare la realizzazione di questo collegamento così importante soprattutto per la sicurezza». Dalla pulizia della zona è poi emersa una vera e propria emergenza «birra»: se si può chiamare così: la maggior parte del «raccolto» dai volontari consiste infatti in bottiglie e lattine di birra, gettate senza scrupoli ai lati della strada e nei fossati.

Lorenza Montanari



Suor Daniela è 'Nuova Madre Teresa'

Prestigioso riconoscimento per suor Daniela Bonello (nella foto), da diciotto anni missionaria in Brasile nell'ambito del progetto «Chiese sorelle: Imola-S. André». Consacrata «Nuova Madre Teresa» dal coordinatore generale Daniel Lima, è entrata a far parte di

un gruppo di religiose che, se legate nelle motivazioni, non economizzano attenzioni, affetto e amore agli esclusi del cosiddetto Grande ABC, comprendente le città di S. André, S. Bernardo e S. Caetano. Nata a Imola nel 1951, Daniela Bonello, ultima di tredici figli,

è ancella dell'Istituto Sacro Cuore di Gesù Agonizzante di Lugo per il quale, prima di partire missionaria, ha insegnato nelle scuole elementari di via Malerbi. Dal maggio 1985 suor Daniela, a eccezione di una breve parentesi di insegnamento alla scuola materna di

Bagnara, opera in Sudamerica. Attualmente è direttrice del Centro di formazione professionale «Padre Leo Commissari», che sorge alla periferia di S. Bernardo do Campo (S. Paulo Brasil), ai margini di una favela.

LS.

LUGO Fino al 12 ottobre, esposizione alla Casa Rossini

Domenico Rambelli: disegni e sculture

Schizzi e bozzetti del periodo post baccariniano

Un pubblico di autentici appassionati e amatori dell'arte rambelliana hanno partecipato all'inaugurazione della mostra che il Comune di Lugo dedica in questi giorni allo scultore faentino. Quella nebbia che sembrava aver nascosto l'immagine di Domenico Rambelli sta svanendo, dando il giusto risalto ai pregi di un artista che per forza e contenuto delle sue forme, merita di occupare un posto di primo piano nell'arte del Novecento. Fino al 12 ottobre, la Casa Rossini di Lugo ospita una cinquantina di disegni dello scultore, mai esposti e pubblicati, provenienti da alcune collezioni private. Schizzi e bozzetti a matita e a inchiostro seguono un preciso percorso artistico, quello post baccariniano — precisa Stefano Dirani, curatore dell'allestimento e del catalogo della mostra — e si accompagnano bene lungo un iter dove il contenuto mistico delle opere esposte e la prevalenza del bianco e nero è dominante. Lo sottolineano anche la precisione espositiva che ha cu-



Domenico Rambelli, «Autoritratto». Schizzo dal catalogo della mostra, a cura di Stefano Dirani

rato nel dettaglio perfino lo studio e la realizzazione delle cornici, nel colore e nella forma care a Rambelli. Anche l'inserimento di tre sculture, le uniche presenti alla mostra, gessi tra i quali anche l'Autoritratto, rimarkano precisi riferimenti a una mano non abituata a plasmare facilonerie o ricalchi di cose già viste, «bensì ferma nel concetto che qualsiasi opera avente dalla vita il suo punto di partenza è sempre moderna e classica». Sebbene il sapore dei disegni esposti sia comunque intenso, non appare più il caratteristico segno forte e incisivo del Rambelli prima maniera. I tratti quasi stanchi, a volte addirittura privi di vita, assumono toni autobiografici nel presagire l'imminente declino dell'artista. L'artista di quel verismo quanto mai indovinato scolpito anche nei giardini di Brisighella in quel *Fante che dorme* un precario riposo dopo i disagi della trincea o nel monumento a Francesco Baracca: sintesi stupenda dell'eroico aviatore di guerra.

Margherita Rondinini

150.000 contatti sul portale della Bassa

lago - Ottima partenza per il portale Internet della Bassa Romagna, www.labassaromagna.it, nato da un progetto del Comune di Lugo d'intesa con l'associazione intercomunale della Bassa Romagna (in collaborazione con Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna) e co-finanziato dall'Unione Europea con i fondi dell'Obiettivo 2. Infatti, a due mesi dalla sua pubblicazione, i dati e le statistiche di accesso al portale sono molto incoraggianti, soprattutto se si pensa che l'iniziativa ha preso il via nel mese di luglio, poco prima delle ferie estive.

Nel mese di luglio il portale ha superato i 70.000 contatti, con ben 12.200 pagine visitate. In agosto, seppur mese di ferie, i contatti sono stati oltre 65.000 con 8.200 pagine visitate. Ma il dato più rilevante riguarda i primi giorni di settembre: ben 21.300 contatti, con 2.500 pagine visitate. I collegamenti al portale vengono effettuati non solo dal nostro territorio, ma da tutta Italia e anche dall'estero (tra gli altri, Australia, Olanda, Norvegia, Germania, Austria, Brasile, Mozambico e Stati Uniti). Sono poi 214 i visitatori che si sono già registrati sul portale. Fra questi troviamo sia persone residenti nel territorio locale sia cittadini di altre zone d'Italia, per fare qualche esempio Vicenza, Milano, Salerno, Ancona, Livorno, Agrigento.

«Un risultato - commenta Maurizio Roi, sindaco di Lugo - che ci entusiasma perché conferma la bontà dell'idea iniziale e ci stimola a migliorarci e a sviluppare sempre più il prodotto che offriamo».

Odg contrario al condono edilizio

Il consiglio comunale di Lugo ha approvato, con i voti favorevoli di Ds, Rifondazione, Pdc e Margherita e quelli contrari di Forza Italia e An-Patto per Lugo, un ordine del giorno contro il condono degli abusi edilizi «che premia e legalizza i cittadini rispettosi delle leggi ed incoraggia l'economia sommersa e criminale».

Il Piccolo 24/9/2003

Il Piccolo 24/09/2003

IL 'CAMPO DI FORTUNA' ISTITUITO PER REGIO DECRETO. NEL 1983 LA SCUOLA ELICOTTERI
I primi assi del volo a Lugo: correva l'anno 1927

Nel 1927 il campo d'aviazione di Lugo nasce per regio Decreto come 'campo di fortuna', e il 2 marzo del '30 viene aperto ufficialmente.

Nel 1937 vengono organizzate manifestazioni di propaganda dal volo.

Durante la guerra il terreno del campo viene trasformato in grande orto per produrre grano e ortaggi.

Nel 1951 avviene l'inaugurazione ufficiale dell'aeroporto 'per attività turistico-commerciali'. Vittorio Masoli è il primo presidente.

Dal '59 al '79 è presidente Guido Baracca, che alla fine del mandato viene eletto presidente dell'aeroclub d'Italia. Quello di Lugo, fondato nel 1958 sul terreno dell'aeronautica militare viene intitolato a Francesco Baracca. Dal 1979 subentra alla presidenza Enrico Spazzoli.

Il 5 giugno 1983 iniziano i corsi della Scuola nazionale elicotteri.

Il 25 e 26 aprile 1985 viene organizzato un salone dell'elicottero.

Negli anni Novanta l'aeroclub orga-

nizza air show con le Frece tricolori e 6 campi nati nazionali per elicotteri.

Nel 2002 viene rilasciata la certificazione europea Jar 145.

Nell'aprile 2003 sul sito aeroclub d'Italia si legge che la scuola nazionale elicotteri verrà trasferita da Lugo.

Il 16 luglio il club viene commissariato e la scuola elicotteri chiusa.

Il 28 luglio Leoni e Cone vengono ricevuti dal sindaco Rai Fioccano interogazioni parlamentari e regionali.

LO SFOGO DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA DI ELICOTTERI

«A lezione anche i piloti dell'Avvocato, ora siamo senza stipendio da tre mesi»

Dopo due mesi di silenzio Roberto Bassi, 52 anni, Riccione, ex ufficiale pilota dell'aeronautica, esce dal riserbo. E accetta di parlare per raccontare fatti inediti sulla vicenda dell'aeroclub di Lugo, e per sfogare la sua amarezza. Che è anche quella di un professionista senza stipendio (e con lui altri sei specialisti) da tre mesi. Bassi, 9.000 ore di volo di cui circa 7.000 a Lugo, dal '90 era direttore della Scuola nazionale elicotteri e ha formato e 'controllato' centinaia di piloti: anche quelli della flotta della Fiat che trasportavano l'Avvocato, o quelli di Luxottica. La stessa Enac segnalava alla società Air Corporate, che gestisce quei servizi, la scuola di Lugo.

Bassi, cosa prova adesso?
 «Beh, intanto dopo tre mesi di tensioni, rabbia, attesa e molto rammarico sembra che

Roberto Bassi: «La nostra è una struttura di eccellenza a livello nazionale. Rischia di chiudere per una faida personale»

la Scuola sia prossima a riprendere la sua attività, per completare i corsi.

Una buona notizia.

«Sarebbe un toccasana per gli allievi che devono completare l'addestramento, ma anche per il personale, che ha permesso a questa complessa organizzazione di essere ai vertici assoluti».

Perché?

«La Scuola e l'aeroclub, grazie alla certificazione europea, avevano raggiunto il massimo riconoscimento delle capacità addestrative: non c'è in Italia una struttura di pari livello, idonea a far con-

seguire titoli professionali su ala fissa e ruotante nella stessa realtà ambientale».

Quando inizia la storia?

«Parte da lontano e implica un costante impegno del personale. Le qualità umane e la dedizione degli istruttori hanno permesso di effettuare oltre 33.000 ore di volo addestrative, con un solo incidente senza feriti in 22 anni, e di ricevere dall'Enac tutti i riconoscimenti e le certificazioni per la capacità e serietà di gestione».

Ora incombe la chiusura.

«Intanto questo non è un commissariamento accettabile.

Se le cause sono altre, come scorrettezze amministrative, non vedo cosa c'entrino le scuole di volo. Tutto puzza molto di faide personali. Spostare la scuola sarebbe come imporre alla Ferrari di trasferirsi da Maranello a Chioggia. Perché?»

Leoni insiste. I vostri costi sono superiori a quelli di altre scuole.

«Intanto le scuole prima delle normative Jar erano 19. Adesso sono rimaste 4-5 certificate. I nostri prezzi sono decisamente inferiori. A parità di macchina, il nostro corrente di Arena Po vende l'ora a circa 400 euro, contro i nostri 315. A Forlì vendono l'ora di volo dell'R22 (una macchina che costa il 35 per cento in meno delle nostre) a 360 euro. E la nostra ora volo comprende anche la teoria».

La scuola riaprirà?

«E' un tira-molla. A giorni sembra imminente, il giorno



Roberto Bassi, direttore della scuola elicotteri di Lugo

dopo arriva l'ennesimo ripensamento dell'aeroclub d'Italia. Credo che ci verrà concessa la possibilità di completare i corsi, presumo dai primi di ottobre. Dividerò il corso in due tronconi con tre macchine su cinque, che comporta la riduzione del 25 per cento. Alcuni finiranno il 31 dicembre, altri il 30 aprile. Temo, comunque, che gli elicotteri non rimarranno più a Lugo».

Lo stesso Leoni dice che sta per aprire due scuole di volo.

«Già, ma duplicando le scuole si duplicano magazzini, ri-

cambi, strutture, specialisti e istruttori. L'esperienza di Lugo per la certificazione Pto è iniziata nel dicembre 2000 ed è terminata il 9 maggio 2003, anche se eravamo già autorizzati un anno prima, grazie alla documentazione prodotta, ad operare secondo le norme comunitarie. Per mettere in piedi una scuola ci vogliono due anni se già esiste un centro e del personale che risponde alle norme europee. Dando per scontato che ci siano i manuali. Che poi sono quelli che abbiamo fatto noi per quasi tutta Italia».

Marco Tavasani